

MARCONDIRO COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	CORSO LAMARMORA, 6 - ALESSANDRIA (AL) 15121
Codice Fiscale	01704520061
Numero Rea	AL 179469
P.I.	01704520061
Capitale Sociale Euro	232.793
Forma giuridica	Societa' cooperative
Settore di attività prevalente (ATECO)	960909
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A108047

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	22.450	23.900
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	74.340	46.827
II - Immobilizzazioni materiali	104.544	103.589
III - Immobilizzazioni finanziarie	4.861	4.861
Totale immobilizzazioni (B)	183.745	155.277
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	17.123	15.397
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.051.197	1.268.644
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.677	7.577
Totale crediti	1.060.874	1.276.221
IV - Disponibilità liquide	11.722	1.063
Totale attivo circolante (C)	1.089.719	1.292.681
D) Ratei e risconti	11.393	14.613
Totale attivo	1.307.307	1.486.471
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	232.793	193.535
IV - Riserva legale	1.469	-
VI - Altre riserve	-	(1)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(23.987)	(34.094)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.628	10.107
Totale patrimonio netto	214.903	169.547
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	190.205	171.476
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	791.519	955.819
esigibili oltre l'esercizio successivo	64.102	148.900
Totale debiti	855.621	1.104.719
E) Ratei e risconti	46.578	40.729
Totale passivo	1.307.307	1.486.471

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.431.781	1.537.972
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	22.960	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	244.415
altri	33.281	43.385
Totale altri ricavi e proventi	33.281	287.800
Totale valore della produzione	1.488.022	1.825.772
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	112.703	69.763
7) per servizi	183.542	174.215
8) per godimento di beni di terzi	21.956	30.416
9) per il personale		
a) salari e stipendi	855.684	1.152.279
b) oneri sociali	119.676	211.563
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	88.333	64.214
c) trattamento di fine rapporto	88.333	64.214
Totale costi per il personale	1.063.693	1.428.056
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	36.974	28.692
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.236	10.809
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20.738	17.883
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.682	5.206
Totale ammortamenti e svalutazioni	47.656	33.898
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.726)	2.550
14) oneri diversi di gestione	30.542	25.006
Totale costi della produzione	1.458.366	1.763.904
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	29.656	61.868
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	20.668	28.833
Totale interessi e altri oneri finanziari	20.668	28.833
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(20.668)	(28.833)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	10.500
Totale svalutazioni	-	10.500
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(10.500)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	8.988	22.535
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.360	12.428
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.360	12.428
21) Utile (perdita) dell'esercizio	4.628	10.107

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C., così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato:
 - l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;

- la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
- l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
- l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
- l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, tranne per quelle poste di bilancio relativamente alle quali è intervenuto il D.lgs. n. 139/2015. Gli effetti rilevanti di tal modifica verranno indicati in dettaglio nel prosieguo della presente Nota integrativa;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente riportate nel bilancio 2016. Si tenga presente che le voci risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente interessate dalla modifica del D.lgs. 139/2015 sono state adeguate per renderle comparabili alla nuova classificazione di bilancio.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- 1) criteri di valutazione;
- 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- 8) oneri finanziari capitalizzati;
- 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Non si è riscontrata alcuna incompatibilità delle disposizioni di cui alla Sezione Nona del Libro Quinto del Codice Civile con la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio: qualora - in casi eccezionali - tale incompatibilità si verificasse, la norma verrebbe disapplicata con indicazione in Nota Integrativa delle motivazioni e dell'influenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Con l'introduzione del D.lgs. n. 139/2015, sono stati modificati i criteri di valutazione e /o di rappresentazione in bilancio delle seguenti poste:

- costi di ricerca e pubblicità;
- ammortamento di costi di sviluppo ed avviamento;

- azioni proprie;
- strumenti finanziari derivati;
- poste in valuta;
- attrezzature e materie prime, sussidiarie e di consumo iscritte nell'attivo ad un valore costante.

Tale cambiamento, rilevato nell'esercizio in commento, si è reso necessario in forza di una variazione di una norma di legge e non per volontà degli amministratori.

Poiché, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, è risultato infattibile ed eccessivamente oneroso determinare, secondo quanto previsto dalla nuova normativa, l'effetto retroattivo dei cambiamenti di criteri valutativi, si è proceduto ad applicare i nuovi criteri solo a decorrere dal 01/01/2016.

Con riguardo all'ammortamento dell'avviamento, per il quale è stata prevista una disciplina transitoria ai sensi dell'art. 2426, co. 1, n. 6 C.C., secondo la quale le modifiche in esame possono essere disapplicate con riferimento alle operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'applicazione dei nuovi criteri valutativi è intervenuta per le sole poste acquisite a decorrere dal 1/1/2016.

Con riguardo ai costi di ricerca e pubblicità per i quali non è stata prevista una disciplina transitoria, il cambiamento di principio contabile è stato contabilizzato sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in commento. Tuttavia laddove i costi capitalizzati negli anni precedenti soddisfano i requisiti per la capitalizzazione previsti nel Principio Contabile OIC 29 gli stessi sono stati mantenuti nell'attivo patrimoniale previa riclassificazione nella corretta voce contabile.

Si precisa che

- la società non detiene azioni proprie;
- non sussistono strumenti finanziari derivati;
- non sussistono poste in valuta;
- la società non aveva iscritto nell'attivo attrezzature e materie prime, sussidiarie e di consumo ad un valore costante.
- le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto;
- a norma dell'art. 2435 bis comma 7 C.C., la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore presumibile di realizzo ed i debiti a valore nominale.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2016 è pari a euro 183.745.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 28.468.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre immobilizzazioni immateriali;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 74.340.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 16.699. Essi si riferiscono a costi di acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativo.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 57.641, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi sono ammortizzati per il periodo della vita economica utile del bene.

Essi riguardano nello specifico

- manutenzioni su beni di terzi, incrementatisi per le spese sostenute per la manutenzione straordinaria dei locali adibiti ad ufficio e siti in Alessandria, corso Lamarmora n. 6. Nella posta sono stati capitalizzati anche i costi interni relativi al personale dipendente impiegato;
- altri oneri, incrementatisi per le spese sostenute per l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008. Nella posta sono stati capitalizzati anche i costi interni relativi al personale dipendente con qualifica di formatore.
Il relativo periodo di ammortamento è determinato in base al periodo produttivo di utilità per l'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 104.544.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento di proprietà

Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Contributi in conto impianti

Con riferimento ai contributi in conto impianti di competenza dell'esercizio, si evidenzia che il relativo ammontare è stato imputato a riduzione del costo "storico" dei beni ammortizzabili (cosiddetto metodo diretto), così come espressamente consentito dal documento n.16 dei principi contabili nazionali. Per effetto di questa modalità di rilevazione, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al netto del contributo, senza che quest'ultimo trovi esplicita evidenza nel Conto economico.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 4.861.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 4.861, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

La cooperativa non possiede partecipazioni in società controllate e/o collegate.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	183.745
Saldo al 31/12/2015	155.277
Variazioni	28.468

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Costo	200.925	312.076	4.861	517.862
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	154.098	208.486		362.584
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	46.827	103.589	4.861	155.277
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	43.749	21.692	0	65.441
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	(16.236)	(20.738)		(36.974)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	27.513	955	0	28.468
Valore di fine esercizio				
Costo	247.239	333.768	4.861	585.868
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	172.899	229.225		402.124
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	74.340	104.544	4.861	183.745

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze con evidenza delle Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 1.089.719. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 202.962.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Rimanenze

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 17.123.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 1.726.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di prodotti fungibili – FIFO

Per la valutazione delle rimanenze costituite da beni fungibili è stato seguito il criterio del costo in quanto inferiore al valore corrente. Detto costo, in alternativa al criterio generale del costo specifico, è stato determinato con il metodo FIFO (la cui adozione è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del C.C. e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), ossia assumendo che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime a essere vendute o utilizzate in produzione.

Categorie di beni non fungibili

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da beni non fungibili (ossia beni ben individuabili aventi un elevato valore unitario e/o non raggruppabili in categorie omogenee) è stato seguito il criterio del costo specifico, in quanto inferiore al valore di mercato, valutando ciascun bene al relativo costo effettivamente sostenuto per il suo acquisto o per la sua realizzazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	15.397	1.726	17.123
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Prodotti finiti e merci	0	0	0
Acconti	0	0	0
Totale rimanenze	15.397	1.726	17.123

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.060.874.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 215.347.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 977.043, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Nello specifico si evidenzia che:

- nelle posizioni creditorie figurano altresì crediti v/clienti per interessi di mora, iscritti nei precedenti rendiconti per l'importo di euro 9.357. Tali crediti sono stati interamente svalutati procedendo all'accantonamento dello stesso importo al Fondo Svalutazione Crediti, pur non sussistendo al momento dubbi circa la loro possibilità di recupero;
- nel corrente esercizio si è provveduto ad un utilizzo del fondo pari ad euro 10.843 e ad un accantonamento di euro 10.682, che ha portato il fondo generico ad un saldo di euro 42.083, pari al 4,1% del totale dei crediti commerciali, ritenuto congruo rispetto all'ammontare globale dei medesimi;
- il credito verso Nuova Socialità pari ad euro 187 mila - derivante dai servizi prestati in ATI nei confronti di AMIU SPA - è stato incassato nella misura dell'80% circa, nei primi mesi del 2017.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati nell'esercizio gli interessi di mora previsti dalla legge.

Attività finanziarie non immobilizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Strumenti finanziari derivati attivi

Non figurano strumenti finanziari derivati attivi.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.188.469	(211.426)	977.043	977.043	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	14.887	425	15.312	15.312	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	0	0	0			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	72.865	(4.346)	68.519	58.842	9.677	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.276.221	(215.347)	1.060.874	1.051.197	9.677	0

Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 11.722, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 10.659.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	480	10.034	10.514
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	584	623	1.207
Totale disponibilità liquide	1.063	10.659	11.722

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 11.393.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 3.220.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da sovrapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 214.903 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 45.356.

Il D.lgs. 139/2015, a decorrere dal 01.01.2016, ha modificato il trattamento contabile delle azioni proprie. In particolare:

- esse non sono più iscritte nell'Attivo in contropartita della sottoclasse "A.VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio";
- è stata inserita la sottoclasse "A.X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

Le azioni proprie acquisite nel corso dell'esercizio in commento sono state iscritte in bilancio al costo d'acquisto a diretta riduzione del patrimonio netto tramite l'iscrizione di una riserva negativa "A.X - Riserva negativa azioni proprie in portafoglio".

Si precisa in ogni caso che la società non detiene azioni proprie.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	193.535	-	41.483	(2.225)		232.793
Riserva legale	-	1.469	-	-		1.469
Altre riserve						
Varie altre riserve	(1)	1	-	-		-
Totale altre riserve	(1)	1	-	-		-
Utili (perdite) portati a nuovo	(34.094)	10.107	-	-		(23.987)
Utile (perdita) dell'esercizio	10.107	(10.107)	-	-	4.628	4.628
Totale patrimonio netto	169.547	1.470	41.483	(2.225)	4.628	214.903

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità

riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	232.793	sottoscrizione soci in c/capitale	B-C	232.793
Riserva legale	1.469	Quote sociali non rimborsate	B	0
Totale	234.262			232.793
Quota non distribuibile				0
Residua quota distribuibile				232.793

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Il patrimonio netto ha subito nell'esercizio le seguenti variazioni:

- nella voce **capitale sociale**: incremento di euro 825 per l'ammissione di nuovi soci e di euro 40.658 per l'aumento del capitale sociale sottoscritto dal socio sovventore AZIMUT SCS e versato mediante compensazione del debito per finanziamento infruttifero di pari importo; decremento di euro 2.225 per il recesso di alcuni soci;
- nella voce **riserva legale**: incremento di euro 1.469 per le quote sociali non richieste a rimborso dai soci recessi nei termini fissati dallo statuto sociale e dalla vigente legislazione;
- nella voce **perdite portate a nuovo**: decremento di euro 10.107 in relazione alla destinazione dell'utile 2015;
- nella voce **risultato dell'esercizio**: decremento di euro 10.107 per la destinazione dell'utile 2015 ed incremento di euro 4.628 per l'utile 2016.

Fondi per rischi e oneri

Non figurano fondi per rischi ed oneri iscritti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Esso costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- per le aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state accantonate in azienda. Le somme destinate a previdenza complementare non sono più oggetto di accantonamento, ma vengono pagate direttamente ai fondi. Esse trovano comunque iscrizione nella voce 9c) del conto economico;
- per le aziende con più di 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS. Le somme maturate da tale data non sono più oggetto di accantonamento, ma vengono direttamente pagate ai fondi complementari/tesoreria INPS. Esse trovano comunque iscrizione nella voce 9c) del conto economico.

Si evidenzia che:

1. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.;
2. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31.12.2016. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 88.333

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 190.205 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 18.729.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di Fine Rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	171.476
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	88.333
Utilizzo nell'esercizio	(69.604)
Altre variazioni	0
Totale variazioni	18.729
Valore di fine esercizio	190.205

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 855.621.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 249.098.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 218.261 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	40.658	(40.658)	0	0	0	0
Debiti verso banche	669.294	(192.897)	476.397	412.745	63.652	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0
Acconti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	49.379	13.648	63.027	63.027	0	0
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari	218.318	(57)	218.261	218.261	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25.143	(9.535)	15.608	15.608	0	0
Altri debiti	101.928	(19.600)	82.328	81.878	450	0
Totale debiti	1.104.719	(249.098)	855.621	791.519	64.102	0

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	0	0	0	0	0	855.621	855.621

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Finanziamenti effettuati dai soci della società

La società non ha in essere alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Il decremento rilevato nell'esercizio pari ad euro 40.658 consegue all'impiego del medesimo a titolo di versamento del capitale sociale sottoscritto dalla cooperativa AZIMUT SCS a seguito della delibera dell'assemblea dei soci di MARCONDIRO SCS in data 26 maggio 2016.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di

competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 46.578.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 5.849.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato, tra le altre, anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è di mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.431.781.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari ad euro 22.3960, riguardano

- le spese interne di personale sostenute per la manutenzione straordinaria degli uffici di Alessandria, Corso Lamarmora n. 6, per un importo di euro 9.360;
- le spese interne di personale sostenute per la formazione del personale ai sensi del D.Lgs. 81/2008, per un importo di euro 13.600.

Le spese sono state determinate sulla base del tempo effettivamente impiegato e del costo orario del personale adibito ai lavori interni.

Altri ricavi e proventi

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 33.281.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti ai fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (esempio: i fondi previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 C.C., nonché le indennità una tantum, come fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, fondi di indennità per cessazione di rapporti di agenzia, rappresentanza, ecc., fondi di indennità suppletiva di clientela, fondi per premi di fedeltà riconosciuti ai dipendenti, fondi di trattamento di fine mandato degli amministratori) sono rilevati alla voce B.9d del Conto economico, mentre gli accantonamenti ai fondi indennità suppletiva di clientela, ai fondi indennità per la cessazione di rapporti di agenzia e rappresentanza, ai fondi di indennità per la cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, ai fondi di trattamento di fine mandato degli amministratori ecc. sono rilevati alla voce B.7.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.458.366.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato alcuna voce straordinaria per natura ed importo tra i singoli elementi di ricavo.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato alcuna voce straordinaria per natura ed importo tra i singoli elementi di costo.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte sono iscritte alle voci 20 del Conto Economico per euro 4.360.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche l'eventuale differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote / dell'istituzione di una nuova imposta intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza. Nello specifico si evidenzia che

- Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili;
- Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili, ovvero si sono verificate differenze permanenti.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2016, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nessun costo per IRES è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto non ne sussistono i presupposti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, e laddove le stesse sono presenti, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
 - Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci;
 - Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9);
 - Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.);
 - Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.);
 - Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.);
 - Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.);
 - Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.;
 - Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.);
 - Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4);
 - Società cooperative: informazioni di cui agli artt. 2513 (mutualità prevalente) e 2545-sexies (ristorni);
 - Informazioni in merito alle start-up e PMI innovative;
 - Attività svolta;
 - Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2727 c. 1 n. 22-septies).
- Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite – laddove presenti - le ulteriori seguenti informazioni:
- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
 - Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	0
Impiegati	8
Operai	60
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	68

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e al Revisore Legale dei Conti nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	0
Anticipazioni	0	0
Crediti	3.811	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Si precisa che nell'esercizio in commento nessun compenso è stato erogato agli amministratori ed al revisore lagel dei conti, come da delibera dell'assemblea dei soci del 27 maggio 2015.

Il credito verso gli amministratori riguarda una somma erogata nell'esercizio 2015 ad un amministratore ed in fase di restituzione come da accordi con il medesimo.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Non risultano impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Garanzie

Non figurano garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Passività potenziali

Non risultano passività potenziali in essere, quali passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

	Importo
Impegni	0
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	0
di cui nei confronti di imprese controllate	0
di cui nei confronti di imprese collegate	0
di cui nei confronti di imprese controllanti	0
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
Garanzie	0
di cui reali	0
Passività potenziali	0

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 non sono state effettuate con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Rispetto all'informazione in esame, si segnala l'avvenuto incasso - nei primi mesi del 2017 - del credito verso NUOVA SOCIALITA' CS ONLUS per l'importo di euro 148 mila, rispetto ai 187 mila complessivi. Non si rilevano ulteriori fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

La società non è soggetta all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato, nè in qualità di consolidante, nè in qualità di consolidata.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)**

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Nota integrativa, parte finale

Esame delle risultanze mutualistiche

L'INQUADRAMENTO DELLA COOPERATIVA

La cooperativa si configura a mutualità prevalente ed in quanto tale è iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative – Sezione Mutualità prevalente; categoria: Cooperative Sociali; categoria Attività esercitata: produzione e lavoro – inserimento lavorativo (tipo B). La cooperativa è peraltro a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111 septies delle Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile e disposizioni transitorie.

In quanto iscritta nella sezione PRODUZIONE E LAVORO, la cooperativa, ai sensi della Legge 142/2001, ha provveduto con Assemblea ordinaria all'approvazione del relativo Regolamento Interno.

L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI MUTUALITA'

La cooperativa ha applicato nella propria gestione i principi di mutualità dettati dalla vigente legislazione e dagli atti societari, provvedendo a riconoscere ai soci, a titolo di remunerazione del loro apporto, il margine della gestione quale differenza tra i ricavi di vendita e prestazione ed i costi di esercizio.

DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire la corretta informazione richiesta dalla vigente normativa sulle società cooperative a mutualità prevalente, di seguito si riporta il dettaglio della voce del conto economico "personale", con la suddivisione del rapporto tra soci e terzi:

B) COSTI DI PRODUZIONE	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
9) Per Personale	1.063.693	1.428.056
a) salari e stipendi dipendenti	54.564	21.536
a1) salari e stipendi soci	801.120	1.130.743
b) oneri sociali dipendenti	9.593	7.285
b1) oneri sociali soci	110.083	204.278
c) trattamento di fine rapporto dipendenti	1.273	1.605
c1) trattamento di fine rapporto soci	87.060	62.609
d) trattamento di quiescenza e simili dipendenti	0	0
d1) trattamento di quiescenza e simili soci	0	0
e) altri costi dipendenti	0	0
e1) altri costi soci	0	0

MUTUALITA' PREVALENTE AI FINI TRIBUTARI

Ai fini della corretta applicazione dei requisiti di mutualità civilistici e tributari, si evidenzia quanto segue:

- la cooperativa ha operato in prevalenza con i propri soci;
 - tutte le riserve sono indivisibili tra i soci durante la vita della società ed all'atto del suo scioglimento, a norma di legge e di statuto;
 - non si è proceduto nell'esercizio ad alcun riparto delle riserve tra i soci, né alla distribuzione di alcun dividendo.
- Le somme iscritte a riserva beneficiano pertanto dell'esenzione dalle imposte sul reddito a norma dell'art. 12 legge 904/77, nella misura fissata dalle recenti modifiche legislative.

LE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART. 2513 DEL CODICE CIVILE

In relazione a quanto previsto dall'articolo 2513 del Codice Civile (prevalenza del rapporto con i soci) si evidenzia quanto segue:

1. b) prestazioni di lavoro dei soci

Costo dei lavoratori soci	998.263
Totale costo del personale	1.063.693
Percentuale	93,85%

INFORMAZIONI DI CUI ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE

In riferimento alle informazioni richieste dall'Albo delle Società Cooperative tenuto presso il Registro Imprese, si evidenzia quanto segue:

- 1/ la cooperativa possiede i requisiti di mutualità prevalente;
- 2/ la "percentuale" di mutualità prevalente è del 93,85%;
- 3/ la cooperativa non usufruisce di alcun regime derogatorio;
- 4/ la cooperativa rispetta le clausole di cui all'articolo 2514 del Codice Civile;

- 5/ la cooperativa non possiede azioni di controllo su S.P.A.;
- 6/ la cooperativa non possiede quote di controllo su S.R.L.;
- 7/ non sussistono riserve o prestiti sociali superiori a quelli previsti dalla vigente normativa;
- 8/ la cooperativa aderisce alla seguente associazione di rappresentanza: CONFCOOPERATIVE – CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE;
- 9/ la quota del 3% destinata al Fondo Mutualistico è calcolata su un imponibile di Euro ZERO, ai sensi della vigente normativa, in quanto l'utile è destinato alla copertura delle perdite pregresse.
- 10/ la cooperativa non ha distribuito ristorni ai soci.

MOVIMENTAZIONE SOCI

Nel corso del 2016 la compagine sociale ha visto la movimentazione come descritta nel seguente prospetto:

	Soci cooperatori	Soci volontari	Soci sovventori	Totale
soci al 31.12.2015	60	9	2	71
ammissioni	34	0	0	33
recessi	-32	0	0	-31
esclusioni	0	0	0	0
trasferimenti	0	0	0	0
soci al 31.12.2016	62	9	2	73

I soci volontari che hanno sostenuto l'attività di Marcondiro si sono impegnati esclusivamente nella promozione e nella direzione delle attività nonché nella gestione della Cooperativa.

I soci sovventori sono la Cooperativa Sociale di tipo "A" Azimut di Alessandria ed il Consorzio Sociale Agorà di Genova.

ART. 2 DELLA LEGGE 59/1992

Ai fini di quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dall'art. 2513 c.c. si comunica che, in conformità agli scopi individuati nello statuto sociale, la cooperativa ha svolto servizi diversi di pulizia, disinfezione e manutenzione del verde, di imballaggio, movimentazione merce e facchinaggio in genere, di amministrazione, segreteria organizzativa ed operativa per conto terzi, di edilizia generale, di autotrasporto merci per conto terzi, finalizzati alla continuità lavorativa dei propri soci (MUTUALITA' INTERNA) ed all'inserimento di lavoratori svantaggiati (MUTUALITA' ESTERNA).

LA MUTUALITA' INTERNA - LA GARANZIA DI CONTINUITA' LAVORATIVA PER I PROPRI SOCI

Sotto il profilo della mutualità interna la cooperativa si prefigge di garantire continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni retributive, professionali e lavorative ai propri soci.

A tal fine la cooperativa – in relazione alle concrete esigenze produttive ed alla natura del rapporto – stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o parasubordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma prevista dalla legge. Per il miglior conseguimento dell'oggetto sociale e degli scopi mutualistici la cooperativa può operare anche avvalendosi di prestazioni lavorative fornite da soggetti non soci, fermo restando l'impiego prevalente di lavoratori soci. I compensi riconosciuti ai soci risultano non inferiori ai minimi retributivi previsti dal CCNL COOPERATIVE SOCIALI, che rappresenta il contratto collettivo di riferimento ai fini del trattamento economico, così come previsto dal Regolamento Interno predisposto ai sensi della legge 142/2001, approvato dall'assemblea dei soci e regolarmente depositato presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Alessandria. La cooperativa ha occupato nell'esercizio anche lavoratori non soci – ai sensi di legge e di statuto – nel pieno rispetto del presupposto di prevalenza del rapporto con i soci, come attesta la percentuale del 93,85% determinata ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

LA MUTUALITA' ESTERNA - L'INSERIMENTO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI

Sotto il profilo della mutualità esterna la cooperativa si prefigge di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio, così come definiti dalla legge 381/91. In proposito si evidenzia che la cooperativa, nel corso dell'esercizio, ha complessivamente impiegato soggetti in condizioni di svantaggio nella percentuale del 40,83%, in misura superiore alla quota del 30% dei lavoratori occupati, così come previsto per le cooperative sociali di tipo B ai sensi della Legge 381/1991.

Si riporta di seguito il prospetto mensile dei lavoratori occupati distinti tra svantaggiati e normodotati:

Anno 2016	lavoratori	di cui svant.	% svantaggiati su totale occupati
gennaio	60	26	0,4333
febbraio	59	25	0,4237
marzo	60	26	0,4333
aprile	65	28	0,4308
maggio	71	28	0,3944
giugno	73	28	0,3836

luglio	74	29	0,3919
agosto	73	29	0,3973
settembre	71	28	0,3944
ottobre	74	30	0,4054
novembre	68	28	0,4118
dicembre	70	29	0,4143

La tabella che segue evidenzia invece il calcolo della media annua:

	<i>Media Annua</i>
Lavoratori svantaggiati	27,83
Totale lavoratori occupati nel corso dell'esercizio	68,16
MEDIA	40,83%

LE RISORSE UMANE

Al 31/12/2016 l'organico era composto da 63 lavoratori di cui 1 assunto come dipendente. Gli "svantaggiati", ai sensi della L. 381/91, erano 29.

Gli inserimenti lavorativi interessano 4 delle tipologie di svantaggio previste dalla legge.

L'attività svolta

Per il perseguimento degli scopi sociali, la Marcondiro Cooperativa Sociale nel 2016 ha svolto le seguenti attività:

Servizi di pulizie

Sono stati svolti presso:

1. una comunità alloggio per minori e gli uffici amministrativi della Cooperativa Sociale Azimut di Alessandria;
2. gli uffici del C.I.S.S.A.C.A di Alessandria, Felizzano e Spinetta M.go;
3. il palazzo municipale del Comune di Molino dei Torti;
4. alcune sedi dell'Amministrazione Provinciale, site in Alessandria e sul territorio provinciale;
5. l'Istituto di Formazione Professionale En.A.I.P. di Alessandria;
6. i micro-nidi "G. Sarina" e "Mary Poppins" del Comune di Tortona;
7. negli uffici e magazzino della Tubi Gomma Torino di Mirabello Monferrato;
8. presso gli Studi Medici associati di Via Messina,23 ad Alessandria;
9. presso le varie sedi dell'Ente Parco del Po e dell'Orba;
10. gli edifici del Comune di Casalcerelli.

Gestione Canile Municipale di Acqui Terme

L'attività è consistita nell'esecuzione dei lavori necessari all'interno del canile municipale di Acqui T.me.

Gestione refezione scolastica del Comune di Molino dei Torti

E' stato svolto per conto del comune di Molino dei Torti, il servizio di refezione scolastica della scuola per l'infanzia e primaria nell'anno scolastico 2015/2016.

Manutenzione verde pubblico

Nel 2016 la Cooperativa ha sviluppato e consolidato questo settore d'attività. Ha operato prevalentemente su commissione del Comune di Alessandria, del comune di Quattordio e dell'AMV di Valenza. Altri servizi analoghi sono stati svolti per conto di alcuni piccoli centri dell'Alessandrino e di aziende private.

Scarico merci-facchinaggio

Presso la ditta "Tubi Gomma Torino" di Mirabello Monferrato sono stati effettuati, settimanalmente ma con regolarità, interventi di scarico merci.

Imballaggio e stivaggio

Ad una società multinazionale, la "Bobst Group Spa", che nel casalese produce macchine rotative ad uso industriale, Marcondiro ha fornito il servizio di preparazione ed imballaggio della merce destinata alla spedizione.

Ricevimento merci e logistica

Nel 2016 Marcondiro si è strutturata, anche attraverso un articolato percorso formativo, per la gestione della logistica di magazzino per ordine e conto del committente BOBST Group Spa; stesso servizio è stato strutturato per il committente Tubi Gomma Torino, anche se prevalentemente improntato sulla movimentazione carichi con ausilio di carrelli elevatori.

Assemblaggio imballi in legno

Per una società del basso vercellese, vengono eseguiti assemblaggi di parti in legno per l'esecuzione dei manufatti quali pallets-casse e gabbie.

Altri servizi

Ulteriori occasioni di lavoro di minore entità, di breve durata o occasionali sono state le seguenti:

1. traslochi;
2. attività di ordinamento, classificazione e distribuzione libri presso biblioteche;
3. pulizie straordinarie, rimozione e smaltimento detriti prodotti da cantieri edili;
4. opere di manutenzione edile ordinaria.

Esame della struttura patrimoniale

PROSPETTO RAPPRESENTATIVO DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

IMPIEGHI		FONTI	
INVESTIMENTO IMMOBILIZZATO (IMMOBILIZZAZIONI + CREDITI IMMOBILIZZATI + RISCONTI ATTIVI PLURIENNALI - RISCONTI PASSIVI PLURIENNALI)	193.422	PATRIMONIO NETTO - CAPITALE DA VERSARE + FONDI	192.453
ATTIVO CIRCOLANTE (RIMANENZE DI MAGAZZINO + DISPONIBILITA' LIQUIDE A BT + ATTIVITA' FINANZIARIE + LIQUIDITA') + RATEI/RISCONTI ANNUALI	1.091.434	TFR + DEBITI OLTRE L'ESERCIZIO	254.307
		DEBITI ENTRO L'ESERCIZIO + RATEI E RISCONTI ANNUALI	838.096
TOTALE ATTIVO	1.284.856	TOTALE PASSIVO	1.284.856

La struttura patrimoniale evidenzia un buon equilibrio globale, con un investimento interamente coperto dal patrimonio netto incrementatosi nell'esercizio a seguito della delibera di aumento del capitale sociale assunta nel maggio 2016. I debiti a M/L termine vanno così a finanziare la gestione a breve termine, che esprime un attivo capiente rispetto al debito esigibile.

Proprio la gestione a breve termine continua a risentire del ritardo nei tempi di incasso delle fatture attive, ritardo che rappresenta la problematica principale della cooperativa e di tutto il terzo settore, in quanto determina l'aumento dell'indebitamento bancario e dei costi per interessi.

Esame delle risultanze economiche

PROSPETTO DI CONFRONTO DEL CONTO ECONOMICO DEGLI ULTIMI DUE ESERCIZI CON EVIDENZA DELLE DIFFERENZE

Prima di esaminare le risultanze economiche dell'esercizio, si evidenzia che la forma scalare del Conto Economico non premia il carattere mutualistico della gestione cooperativa, ponendo principalmente in evidenza la differenza tra i ricavi ed i costi della produzione, che sicuramente non è indice del vantaggio mutualistico conseguito dai Soci. Questo infatti consiste in maggiori costi per la cooperativa e non trova quindi una adeguata rappresentazione nella conformazione civilistica del bilancio. Peraltro tali maggiori costi vengono iscritti nella macroclasse B del conto economico, e deprimono pertanto tutti i risultati intermedi fornendo una evidenza distorta della redditività aziendale.

Il prospetto scinde i componenti straordinari da quelli correnti ed evidenzia i risultati economici intermedi conseguiti dalla società, consentendo di apprezzarne l'evoluzione rispetto al precedente esercizio.

I valori sono espressi in migliaia di euro

	2016	2015	DIFFERENZA
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.488	1.824	
MATERIE PRIME, SERVIZI, GODIMENTO BENI DI TERZI, ONERI DIVERSI	- 346	- 279	
VALORE AGGIUNTO	1.142	1.545	- 403
COSTO DEL PERSONALE	- 1.064	- 1.428	
EBITDA	78	117	- 39
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	- 48	- 34	
EBIT	30	83	- 53
GESTIONE FINANZIARIA	- 21	- 39	
GESTIONE STRAORDINARIA	0	- 22	
UTILE LORDO	9	22	- 13
IMPOSTE	- 4	- 12	
UTILE DI ESERCIZIO	5	10	- 5

I saldi del conto economico evidenziano una riduzione dei volumi operativi conseguente ad una razionalizzazione dei servizi prestati ed anche alla cessazione dei progetti di pubblica utilità, che avevano garantito nel 2015 un

contributo complessivo di quasi 250 mila euro. Il valore della produzione si attesta così a 1,488 milioni di euro e determina una riduzione del valore aggiunto pari a 403 mila euro, assorbita purtroppo con la riduzione dell'impiego lavorativo dei soci. Sul fronte dei costi immutato è stato l'impegno dell'organo amministrativo volto al contenimento delle voci di spesa, ed al perseguimento di una politica di autofinanziamento indiretto, che ha portato all'iscrizione di ammortamenti ed accantonamenti per 48 mila euro. Il ridimensionamento dei volumi operativi ha consentito una riduzione dell'onere finanziario e delle imposte, mentre l'utile di esercizio si attesta a 4.628 euro.

Investimenti

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano gli investimenti effettuati dalla società nel corso dell'esercizio in esame:

Immobilizzazioni immateriali	43.749
Immobilizzazioni materiali	21.692
TOTALE	65.441

Prospettive per l'immediato futuro

In termini prospettici la cooperativa intende proseguire

- la razionalizzazione della propria posizione finanziaria mediante l'icasso dei crediti e la riduzione del debito a breve;
- l'analisi economica dei propri servizi e della propria organizzazione operativa, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione aziendale, di ridurre i costi operativi e di rafforzare l'equilibrio reddituale raggiunto.

Informazioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile

Rispetto all'informativa di cui al rendiconto 2013, conseguenza di perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale, in esito al presente rendiconto si evidenzia quanto segue:

- la richiesta di adesione volontaria alla proposta di aumento del capitale sociale ha portato ad un capitale complessivo di 233 mila euro al 31 dicembre 2016;
- l'utile 2014 di euro 51.683 e l'utile 2015 di euro 10.107 sono stati interamente destinati a copertura delle perdite pregresse, che sono scese così a 24 mila euro;
- l'utile 2016 di euro 4.628 viene interamente destinato a copertura delle perdite pregresse, che scendono così a 20 mila euro, pari al 8,5% del capitale sociale;
- come espresso dalla dottrina e dalla giurisprudenza, sono da ritenersi incompatibili con l'ordinamento delle società cooperative le previsioni di cui all'art. 2446 secondo e terzo comma, tenuto conto che le cooperative sono sottratte all'obbligo di comunicare ai terzi le variazioni del proprio capitale sociale.

Informazioni di cui all'art. 2428 del Codice Civile

Informativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

In ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro, in ottemperanza alla vigente normativa, si è proceduto alla predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi nonché alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Informazione sui principali rischi ed incertezze

I rischi e le incertezze vengono suddivise in finanziari e non finanziari.

1. a) rischi finanziari: la cooperativa non ha emesso strumenti finanziari e pertanto non evidenzia alcun fattore di rischio specifico. Essa rimane ovviamente soggetta alla rischiosità connessa alle variazioni dei tassi di interesse e di rinnovo degli affidamenti a breve.

2. b) rischi non finanziari: l'amministrazione non ravvisa alcun rischio specifico. La cooperativa rimane esposta al rischio di mancato rinnovo/aggiudicazione dei servizi alla scadenza, rischio che è insito nell'attività svolta.

Attività di ricerca e sviluppo

La cooperativa non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con Imprese Controllate, Collegate, Controllanti e Imprese Controllate da queste ultime

La società non detiene alcuna partecipazione in imprese controllate e collegate, nè è sottoposta al controllo di altre imprese.

Riforma del diritto societario e collegio sindacale

In ordine alla Riforma del Diritto societario la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello Statuto sociale con Assemblea Straordinaria, configurandosi a mutualità prevalente con applicazione della normativa delle Società per Azioni.

In relazione

- alle vigenti disposizioni statutarie;
- all'abrogazione del secondo comma dell'art. 2477 del codice civile - che prevedeva l'obbligo del collegio sindacale in caso di superamento del capitale sociale minimo richiesto per le società per azioni - ed al conseguente obbligo di nomina del collegio sindacale nel solo caso di predisposizione del bilancio in forma ordinaria;
- alle dimissioni dei sindaci effettivi e supplenti essendo venuto meno l'obbligo di nomina del collegio sindacale;

l'assemblea ha provveduto alla nomina di un revisore legale dei conti con le funzioni di cui all'art. 2409 bis del codice civile.

Normativa sulla privacy

In riferimento al Documento Programmatico sulla Sicurezza, non è stato effettuato alcun aggiornamento, in quanto nel corso dell'anno solare precedente, non sono intervenute modifiche rispetto a quanto dichiarato nel precedente documento.

Procedure per la prevenzione dei reati societari

In riferimento alla Legge 231/2001, si fa presente che la cooperativa non ha predisposto alcuna procedura formalizzata a prevenzione dei reati societari.

Movimentazione dei soci e carattere aperto della società

Gli amministratori hanno rispettato i requisiti previsti per l'ammissione dei soci e la relativa procedura, così come stabiliti dalla legge.

Amministratori delegati

Nel Consiglio di Amministrazione non sono state formalizzate deleghe a singoli componenti.

Proposta di destinazione degli Utili o di copertura delle Perdite

Signori Soci,

In conclusione all'esame al bilancio ed alle comunicazioni da Voi effettuate, Vogliate approvare il bilancio di esercizio 2016 unitamente alla proposta di destinare l'utile di euro 4.628, in esenzione della quota del 3% al Fondo Mutualistico, alla riserva legale al fine di utilizzarlo a copertura delle perdite pregresse.

Luogo e data

Alessandria li, 29 marzo 2017

Il Legale Rappresentante

Paolo Picardi